

Lungolago pedonale Bocciatura a metà

Il progetto

Sondaggio del circolo culturale Willy Brandt
E due consiglieri del Pd
bocchiano il piano del traffico

Comaschi favorevoli alla pedonalizzazione parziale del lungolago purché vengano prese misure per non congestionare il traffico. È una promozione a metà quella che emerge dai risultati di un sondaggio effettuato dal circolo culturale Willy Brandt che attraverso cinque quesiti ha chiesto un'opinione sulle conseguenze a livello di viabilità e sulle ricadute sul commercio e sul turismo.

Spaccati i comaschi: solo il 16,5% è favorevole a una pedonalizzazione completa del lungolago, mentre il 17,7% è contrario a qualunque tipo di pedonalizzazione. La maggioranza dei 333 cittadini interpellati, ovvero il 64,6% del campione, si dice invece favorevole a una pedonalizzazione parziale.

A livello di conseguenze sulla viabilità, il 74,5% di chi ha risposto è convinto che si avrebbero pesanti conseguenze, il 14,7% che provocherebbe rallentamenti limitati, mentre solo il 5,1% ritiene che non ci sarebbe alcuna conseguenza sul traffico. Quasi tutti d'accordo, invece, sul fatto che si avrebbero conseguenze positive sia a livello di vivibilità (41,4%) sia sul turismo e le attività commerciali (22,2%). Critiche al progetto sono invece arrivate da **Sergio Beretta** della Commissione spazi pubblici dell'ordine

degli architetti di Como: «Il lungolago pedonale sarebbe utilissimo per la vivibilità urbana ma non si può pensare di farlo fluidificando il traffico, bisogna ridurlo; questo vuol dire offrire una contropartita, invece dei mezzi pubblici praticamente non si parla. Ad esempio manca completamente la navigazione che invece potrebbe rispondere almeno in parte ai problemi della sponda orientale del lago». Incrementare bus e taxi e tenere presente che esistono diversi tipi di traffico veicolare. «È solo su quello pendolare che si può intervenire».

Contrario anche l'ex assessore **Nini Binda**: «Bisogna incentivare il trasporto sul lago, anche quello veicolare, inoltre è un insulto, nella città di Volta, non investire sul trasporto ecologico. Si potrebbe dedicare un piano dell'autosilo Valmulini alle auto elettriche installando delle colonnine per la ricarica». Stroncatura anche da parte di **Acus**. «Il piano del traffico proposto ha una visione ideologica e parziale rispetto alle realtà coinvolte - spiega l'architetto **Giuseppe Tettamanti** - sacrifica la viabilità veicolare privata ed il trasporto pubblico, trascura le periferie urbane e la prima cintura e non ha alcun raccordo con il pgt e gli elementi urbanistici».

Decisamente contrari al piano del traffico anche due esponenti della maggioranza, ovvero **Gioachino Favara** e **Guido Rovi**, entrambi consiglieri comunali del Pd.

Simona Facchini

